

La Grande Quaresima

Ufficio dell' Akathistos

Nelle prime quattro settimane della Grande Quaresima

Sant' Atanasio dei Greci

Via del Babuino 149

Roma

2017

Ufficio dell' Akathistos

Sacerdote: Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Choros.: Amìn.

C.: Amen.

S.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte.)

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ..ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, ...

S.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C.: Amìn.

C.: Amen.

L.: Signore pietà (12 volte)

Gloria... ..ora e sempre...

Venite, adoriamo e prostriamoci al Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci al Cristo Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci a lui, il Cristo Re e Dio

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato. Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me. Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empi a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Salmo 69

O Dio, volgiti in mio aiuto; Signore, affrettati ad aiutarmi.

Siano confusi e svergognati quelli che cercano l'anima mia; siano respinti indietro e restino confusi quelli che vogliono per me il male.

Siano respinti all'istante, confusi, quelli che mi dicono: Bene, bene!

Esultino e si allietino in te tutti quelli che ti cercano, o Dio, e dicano sempre: Sia magnificato il Signore, quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e misero: o Dio, aiutami. Mio aiuto e mio liberatore sei tu, Signore, non tardare.

Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dai tempi antichi.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Piccola Dossologia

L.: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria.

Signore, Re del cielo, Dio Padre onnipotente; Signore, Figlio unigeni-

to, Gesù Cristo, e santo Spirito.

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli il peccato del mondo abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del mondo.

Accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi.

Perché tu solo sei santo, tu solo Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amin.

Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo nome in eterno e nei secoli dei secoli.

Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia perché ho peccato contro di te.

Signore, in te mi sono rifugiato: insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio.

Poiché presso di te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce.

Dispiega la tua misericordia per quelli che ti conoscono.

Concedici, Signore, in questa notte, di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amin.

Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Santo, illumina mi con i tuoi decreti.

Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare.

A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Simbolo niceno-costantinopolitano

A. Pistèvo is èna Theòn, Patèra pandokràtora, piitìn uranù ke ghìs, oratòn te pàndon ke aorà-

L.: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili

ton. Ke is èna Kìrion Iisùn Chris-
tòn, ton Iòn tu Theù ton mono-
ghenì, ton ek tu Patròs ghenni-
thènda pro pàndon ton eònon.
Fos ek fotòs. Theòn alithinòn ek
Theù alithinù, ghennithènda u
piithènda, omoùsion to Patrì
dhi'ù ta pànda eghèneto. Ton dhi
imàs tus anthròpus ke dhià tin
imetèran sotirìan katelthònda ek
ton uranòn, ke sarkothènda ek
Pnèvmatos Aghiù ke Marias tis
Parthènu ke enanthropìsanda.
Stavrothènda te ipèr imòn epì
Pondìu Pilàtu, ke pathònda ke
tafènda, ke anastànda ti triti imè-
ra katà tas Grafàs, ke anelthònda
is tus uranùs ke kathezòmenon ek
dhexiòn tu Patròs, ke pàlin erchò-
menon metà dhòxis krìne zòndas
ke nekrùs, u tis vasilias uk èste
tèlos. Ke is to Pnèvma to Àghion,
to Kìrion, to zoopiòn, to ek tu Pa-
tròs ekporevòmenon, to sin Patrì
ke Iiò simbroskinùmenon ke sin-
dhoxazòmenon, to lalìsan dhià
ton Profitòn. Is mian, aghian, ka-
tholikìn ke apostolikìn Ekklesiàn.
Omologò en vàptisma is àfessin
amartiòn, prosdokò anàstasin ne-
kròn, ke zoìn tu mèllondos eònos.
Amin.

L.: È veramente cosa degna proclamarti beata, o Madre di Dio, sem-
pre beata e tutta immacolata, Madre del nostro Dio. Più venerabile

e invisibili. Credo in un solo Si-
gnore, Gesù Cristo, unigenito Fi-
glio di Dio, nato dal Padre prima
di tutti i secoli; Luce da Luce, Dio
vero da Dio vero; generato, non
creato; della stessa sostanza del
Padre; per mezzo di lui tutte le
cose sono state create. Per noi
uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo; e per opera dello
Spirito Santo si è incarnato nel
seno della Vergine Maria e si è
fatto uomo. Fu pure crocifisso per
noi sotto Ponzio Pilato, e patì e fu
sepolto e il terzo giorno è risuscit-
tato, secondo le Scritture. È salito
al cielo e siede alla destra del Pa-
dre. E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi ed i morti: e il
suo regno non avrà fine. Credo
nello Spirito Santo, che è Signore
e dà la vita, e procede dal Padre
e con il Padre e il Figlio è adorato
e glorificato: e ha parlato per mezzo
dei profeti. Credo nella Chiesa
una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il
perdono dei peccati. Aspetto la
resurrezione dei morti e la vita
del mondo che verrà. Amen.

dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Ode 1.: Cantico di Mosè.

C.: Anìxo to stòma mu, ke plirothìsete pnevmatos, ke lòghon erevxome, ti vasilidhi Mitri, ke ofthìsome, fedhròs panighirìzon, ke àso ghithòmenos, taftis ta thavmata (2)

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Christù vivlon émpsichon, esfraghisménin se Pnevmati, O méghas Archàngelos, Aghnì theòmenos, epefòni si, Chère charàs dhochìon, dhi is tis Promìtoros arà lithìsete.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Adhàm epanòrthosis, chère Parthéne Theònimfe, tu Adhu i nékrosis, chère panàmome, to palàtion, tu mònu Vasiléos. Chère thròne pìrine, tu Pandokràtoros. Dhòxa...

Ròdhon to amàrandon, chère i mòni vlastìsasa, to mìlon to evosmon, chère i téxasa, to osfràdhion, tu pàndon Vasiléos, chère apiròghame, kòsmu dhìasosma.

Ke nin...

Aghnìas thisavrisma, chère dhi is ek tu ptòmatos, imòn exanéstì-

C.: Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie. (2)

Santissima Madre di Dio, salvaci. Il grande arcangelo, o pura, contemplandoti quale vivente libro di Cristo sigillato dallo Spirito, così a te si rivolgeva: Gioisci, ricettacolo di gioia, tu per cui sarà abolita la maledizione della progenitrice.

Santissima Madre di Dio, salvaci. O restaurazione di Adamo, gioisci, Vergine sposa di Dio, morte dell'Ade; gioisci, o tutta immacolata, reggia dell'unico Re; gioisci, igneo trono dell'onnipotente.

Gloria...

Gioisci, o sola che sei sbocciata come rosa che non appassisce; gioisci, tu che hai generato il melo odoroso, o profumato mazzo floreale del Re di tutti; gioisci, ignara di nozze, salvezza del mondo.

Ora e sempre.

Gioisci, tesoro di castità: grazie a te siamo stati risollepati dalla no-

men, chère idhìpnoon, krìnon
Dhéspina, pistùs evodhiàzon,
thimìama evosmon, mìron poli-
timon.

Ode 3.: Canticò di Anna

C.: Tus sus imnològhus Theotòke,
os zòsa ke àfthonos pighì, thìason
sinkrotìsandas, pnevmatikòn ste-
réoson, ke en titthìa dhòxi su,
stefànon dhòxis axìoson.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Stàchin i vlastìsasa ton thìon, os
chèra anìrotos safòs, chère émpsi-
che tràpeza, àrton zoìs chorìsasa,
chère tu zòndos idhatos, pighì
akénotos Dhéspina.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Dhàmalis ton mòschon i tekùsa,
ton àmomon, chère tis pistìs, chè-
re amnàs Kiùsasa, Theù amnòn
ton éronda, kòsmu pandòs ta
ptésmata, chère thermòn
ilastìrion.

Dhòxa...

Orthros fainòs chère i mòni, ton
Ilion férusa Christòn, fotòs katiki-
tìrion, chère to skòtos lìsasa, ke
tus zofòdhis dhémonas, olotelòs
ekmiòsasa.

Ke nin...

Chère pìli mòni in o Lòghos,
dhiòdhevse mònos i mochlùs, ke
pìlas Adhu Dhéspina, to tòko su

stra caduta; gioisci, giglio olez-
zante che profumi i fedeli, o So-
vrana: incenso fragrante, prezio-
sissimo unguento.

C.: Quale sorgente viva e copiosa,
o Madre di Dio, rafforza i tuoi
cantori, che allestiscono per te
una festa spirituale; e nel giorno
della tua divina memoria rendili
degni di corone di gloria.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Tu, terra non arata che hai pro-
dotto la spiga divina, gioisci,
mensa vivente che accogli il pane
della vita; gioisci, fonte inesauri-
bile di acqua viva, o Sovrana.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Gioisci, giovenca che hai partori-
to per i fedeli il vitello senza mac-
chia; gioisci, agnello che hai gene-
rato l'agnello che porta le colpe di
tutto il mondo; gioisci, fervente
propiziatorio.

Gloria...

Gioisci, luminoso mattino, tu che
sola porti il Cristo Sole, o abitaco-
lo di luce; gioisci, tu che dissipì le
tenebre, e totalmente annienti i
tenebrosi demoni.

Ora e sempre...

Gioisci, unica porta che il Verbo
unicamente ha attraversato, tu
che col tuo parto hai infranto le

sindrìpsasa, chère i thìa ìsodhos,
ton sozoménon panìmnite.

Ode 4. Cantico di Abacuc.

C.: O kathìmenos en dhòxi epì
thrònu theòtitos, en neféli kùfi, ìl-
then Iisùs o ipértheos, ti akiràto
palàmi, ke dhiésose, tus kravghà-
zondas. Dhòxa Christé, ti dhinà-
mi su.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
En fonés asmàton pìsti, si voò-
men Panìmnite, chère pìon òros,
ke tetiroménon en Pnevmati, chè-
re lichnìa ke stàmne, Màнна féru-
sa, to ghlikénov, ta ton evsevòn
esthitìria.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Ilastirion tu kòsmu, chère
àchrande Dhéspina, chère klìmax
ghìthen, pàndas anipsòsasa chàri-
ti, chère i ghéfira òndos, i me-
tàghusa, ek thanàtu pàndas, pros
zoìn tus imnùndàs se.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Uranòn ipsilotéra, chère ghis to
themélion, en ti si nidhìi, Achran-
de akòpos vastàsasa, chère kon-
chìli porfiran thian vàpsasa, ex
emàton su, to Basilì ton Dhinà-
meon.

sbarre e le porte dell’Ade, o So-
vrana; gioisci, divino ingresso dei
salvati, o degna di ogni canto.

C.: Colui che siede nella gloria sul
trono della divinità, Gesù, Dio
trascendente ogni pensiero, è ve-
nuto su nube leggera, con la sua
forza immacolata, e ha salvato
quanti acclamano: Gloria, o Cri-
sto, alla tua potenza.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Tra voci di canto, con fede a te ac-
clamiamo, o degna di ogni canto:
Gioisci, monte pingue, e per virtù
dello Spirito coagulato gioisci,
lampada e urna portatrice della
manna che infonde dolcezza ai
sensi dei fedeli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Gioisci, propiziatorio del mondo,
o Sovrana immacolata; gioisci,
scala che per grazia tutti eleva
dalla terra; Gioisci, o ponte che
davvero fa passare dalla morte al-
la vita tutti coloro che ti cantano.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Gioisci, o più alta dei cieli, tu che
hai portato senza fatica nel tuo
grembo il fondamento della terra,
o immacolata; gioisci, o conchi-
glia che tingi col tuo sangue la
divina porpora per il Re delle
schiere.

Dhòxa...

Nomothétin i tekùsa, alithòs chè-
re Dhéspina, ton tas anomias,
pàndon dhoreàn exalìfonda, aka-
tanòiton vàthos, ìpsos àrriton,
apiròghame, dhi is imìs
etheòthimen.

Ke nin...

Se tin pléxasan to kòsmo, achi-
ròplokou stéfanon, animnolo-
ghùmen, Chère si Parthéne
kravghàzondes, to filaktìrion
pàndon ke charàkoma, ke kra-
téoma, ke ieròn katafighion.

Ode 5.: Cantico di Isaia.

C.: Exésti ta simpanda, epì ti thìa
dhòxi su, si ghar, apiròghame
Parthéne, ésches en mìtra, ton epì
pàndon Theòn, ke tétokas àchro-
non Iiòn, pàsi tis imnùsì se, so-
tirìan vravevonda.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Odhòn i kiùsasa, zoìs chère Pa-
nàmome, i kataklismù tis amar-
tias, sòsasa kòsmon, chère
Theònimfe, àkusma ke làlima
frikton, chère endhiétima, tu Dhe-
spòtu tis ktìseos.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Ischìs ke ochìroma, anthròpon
chère Achrande, tòpe aghiàsma-

Gloria...

Gioisci, o Sovrana, tu che real-
mente hai partorito il legislatore
che gratuitamente cancella le ini-
quità di tutti. O abisso incom-
prendibile, ineffabile altezza, o
ignara di nozze, tu per cui noi
siamo stati deificati!

Ora e sempre...

A te noi inneggiamo, a te che hai
intrecciato per il mondo una co-
rona non fatta da mano umana, e
a te acclamiamo, o Vergine: Gioi-
sci! o presidio di tutti, rocca, luo-
go trincerato e sacro rifugio.

C.: Sbigottisce l'universo per la
tua divina gloria: tu infatti, Ver-
gine ignara di nozze, hai portato
in seno il Dio che su tutti domina,
e hai partorito il Figlio che è oltre
il tempo, e che elargisce salvezza
a tutti quelli che ti cantano.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Gioisci, o tutta immacolata, tu che
hai generato la via della vita, che
hai salvato il mondo dal diluvio
del peccato; gioisci, sposa di Dio,
portentosa notizia, portentoso
racconto; gioisci, soggiorno del
Sovrano del creato.

Santissima, Madre di Dio, salvaci.
Fortezza e roccaforte degli uomi-
ni, gioisci, o immacolata, luogo di

tos tis dhòxis, nékrosis Adhu,
nimfòn olòfote, chère ton
Angélon charmonì, chère i
voìthia, ton pistòs dheoménon su.
Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Pirìmorfon òchima, tu Lòghu chè-
re Dhéspina, émpsiche Paràdhise
to xìlon, en méso échon zoìs ton
Kìrion, u o ghlikasmòs zoopì,
pìsti tus metéchondas, ke fthorà
ipokìpsandas.

Dhòxa...

Ronnìmeni sthénì su, pistòs ana-
voòmén si, Chère pòlis tu Pamva-
siléos, dhedhoxasména, ke
axiàkusta, perì is lelàlinde safòs,
òros alatòmiton, chère vàthos
amétriton.

Ke nin...

Eirìchoron skìnoma, tu Lòghu
chère Achrande, kòchlos i ton,
thìon margharìtin, proaghaghùsa,
chère panthavmaste, pàndon pros
Theòn katallaghì ton makarizòn-
don se, Theotòke ekàstote.

Ode 6.: Cantico di Giona.

C.: Tin thian taftin ke pàndimon,
telùndes eortìn i theòfrones, tis
Theomìtoros, dhevte tas chìras
krotisomen, ton ex aftìs techthén-
da, Theòn dhoxàzondes.

santità della gloria; morte
dell' Ade, talamo di luce; gioisci,
gaudio degli angeli; gioisci, aiuto
di chi ti invoca con fede.

Santissima, Madre di Dio, salvaci.
Gioisci, Sovrana, igneo cocchio
del Verbo, paradiso vivente che
reca nel mezzo l'albero della vita,
il Signore, la cui dolcezza vivifica
quanto ne partecipano con fede, e
li sottrae alla corruzione.

Gloria...

Rinvigoriti dalla tua forza, con
fede a te acclamiamo: Gioisci, cit-
tà del Re dell'universo: sì, cose
gloriose e degne di fama sono sta-
te dette di te; gioisci, montagna
non tagliata, gioisci, insondabile
abisso.

Ora e sempre...

Gioisci, immacolata, spaziosa
dimora del Verbo; conchiglia che
ha prodotto la divina perla; gioi-
sci, mirabilissima; riconciliazione
con Dio di tutti coloro che con fe-
de, o Madre di Dio, continuamen-
te ti acclamano beata.

C.: Celebrando questa divina e
venerabilissima festa della Madre
di Dio, o voi che avete senno di-
vino, venite, battiamo le mani,
glorificando Dio che da lei è stato
partorito.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Pastàs tu Lòghu amòlinde, etìa tis
ton pàndon theòseos, chère Panà-
chrande, ton Profitòn periùchima,
chère ton Apostòlon, to enkallò-
pisma.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Ek su i dhròsos apéstaxe, flo-
ghmòn politheias i lísasa, òthen
voómén si, Chère, o pòkos o én-
dhrosos, on Ghedheòn Parthéne,
proetheàsato.

Dhòxa...

Idhù si Chère kravghàzomen, li-
mìn imìn ghenù thalattevusi ke
Ormitìrion, en to pelàghi ton
thlìpseon, ke ton skandhàlon
pàndon, tu polemìtoros.

Ke nin...

Charàs etìa charitoson, imòn ton
loghismòn tu kravghàzin si, Chè-
re i àflektos vàtos neféli Olòfote, i
tus pistùs apavstos, episkiàzusa.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.

C.: Uk elàtrevsan, ti ktìsi i
theòfrones, parà ton ktìsanda allà
piròs apilìn, andhrìos patìsandés,
chérondes épsallon. Iperìmnite, O
ton Patéron Kìrios, ke Theòs
evloghitòs i.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Incontaminato talamo del Verbo,
causa della deificazione di tutti,
gioisci, o tutta immacolata, riso-
nante grido dei profeti; gioisci,
decoro degli apostoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Da te ha stillato la rugiada, che ha
sedato l'infiammazione del poli-
teismo; per questo a te acclama-
mo: Gioisci, o vello imbevuto di
rugiada, che già Gedeone, o Ver-
gine, aveva contemplato.

Gloria...

Ecco, o Vergine, a te noi gridia-
mo: Gioisci! Sii porto per noi che
navighiamo sul mare, sii luogo di
riparo nell'oceano delle tribola-
zioni e di tutti gli inciampi posti
dall'avversario.

Ora e sempre...

O causa di gioia, infondi gioia al
nostro pensiero affinché a te gri-
diamo: Gioisci, rovetto incombusto,
nube tutta luminosa che in-
cessantemente adombra i fedeli.

C.: I fanciulli di senno divino non
prestarono culto alla creatura in
luogo del Creatore, ma calpestata
coraggiosamente la minaccia del
fuoco, cantavano gioiosi: O cele-
bratissimo, o Signore e Dio dei
padri, tu sei benedetto.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Animnùmén se, voòndes Chère
òchima, Iliu tu noitù, àmpelos ali-
thinì, ton vòtrin ton pépiron, i
gheorghìsasa, ìnon stàzonda, ton
tas psychàs evfrénonda, ton pistòs
se dhoxazòndon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Iatira, ton anthròpon i kiìsasa
chère Theònimfe, i ràvdhos i mi-
stikì, ànthos to amàrandon, i
exanthìsasa, chère Dhéspina, dhi
is charàs plirùmetha, ke zoìn kli-
ronomùmen.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Ritorevusa, u sthénì ghlòssa
Dhéspina, innologhìsé se, ipér
ghar ta Serafim, ipsòthis kiìsasa,
ton Vasiléa Christòn, on ikéteve,
pàsis nin vlàvis rìsasthe, tus pi-
stòs se proskinùndas.

Dhòxa...

Eifimì se, makarìzonda ta pérata,
ke anakràzi si. Chère o tòmos en
o, dhaktìlo engéghrapte, Patròs o
Lòghos Aghnì, on ikéteve, vùvlo
zoìs tus dhùlus su, kataghràpse
Theotòke.

Keì nin...

Iketevomen i dhùlì su, ke klìno-
men ghòni kardhìas imòn. Klìnon

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Ti celebriamo acclamando: Gioi-
sci, cocchio del sole spirituale, vi-
te vera che hai coltivato il grappo-
lo ben maturo dal quale stilla il
vino che allietta le anime di quanti
con fede glorificano te.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Gioisci, tu che hai generato il me-
dico degli uomini, o sposa di Dio;
mistico virgulto che hai fatto fio-
rire il fiore che non appassisce;
gioisci, Sovrana, tu per cui siamo
colmati di gioia ed ereditiamo la
vita.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
O Sovrana, non giunge la lingua
eloquente a cantarti, perché sei
divenuta più elevata dei serafini,
avendo generato il Cristo Re:
supplicalo di liberare da ogni ma-
le quanti a te si prostrano con fe-
de.

Gloria...

Ti esaltano i confini della terra,
dicendoti beata, e a te acclamano:
Gioisci, libro in cui è stato scritto
il Verbo dal dito del Padre, o pu-
ra: supplicalo di scrivere i tuoi
servi nel libro della vita, o Madre
di Dio.

Ora e sempre...

Noi tuoi servi ti supplichiamo,
piegando le ginocchia del cuore:

to us su Aghnì, ke sòson tus thlìpsesi, vithizòmenus imàs, ke sindirison, pàsis echthròn alòseos, tin sin Pòlin Theotòke.

Ode 8.: Canticò delle creature.

C.: Pédhas evaghìs en ti kamìno, o tòkos tis Theotòku dhiesòsato, tòte men tipùmenos. nin dhe energhùmenos, tin ikuménin àpasan, aghìri psàllusan, ton Kìrion imnìte ta érga, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Nidhìi ton Lòghon ipedhéxo, ton pànda vastàzonda evàstasas, ghàlakti exéthrepsas, nevmati ton tréfonda, tin ikuménin àpasan, Aghnì o psàllomen. Ton Kìrion imnìte ta érga, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Mosìs katenòisen en vàto, to mégha mistirion tu tòku su. Pédhes proikònisan, tùto emfanéstata méson piròs istàmeni, ke mi fleghòmeni, akìrate aghìa Parthéne, òthen se imnùmen, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Oi pròin apàti ghimnothédes, stolìn aftharsias enedhìthimen, ti kioforìa su, ke i kathezòmeni, en skòti paraptòseon, fos katop-

Piega, o pura, il tuo orecchio, e salvaci, immersi come siamo nelle tribolazioni; custodisci la tua città, o Madre di Dio, perché mai sia espugnata dai nemici.

C.: Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Hai accolto in grembo il Verbo, hai portato colui che tutto porta; hai nutrito con latte colui che con un cenno nutre tutta la terra, e al quale, o pura, noi cantiamo: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Mosè contemplò nel roveto il grande mistero del tuo parto; i fanciulli lo prefigurarono con tutta chiarezza, stando in mezzo al fuoco, senza venir bruciati, o intatta Vergine santa: perciò, per tutti i secoli, noi ti cantiamo.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Noi che un tempo siamo stati spogliati dall'inganno, ci siamo ora rivestiti della veste di incorruttibilità grazie al tuo parto; e

tevsamen, fotòs katikitìrion, Kòri,
òthen se imnùmen, is pàndas tus
eònas.

Dhòxa...

Nekrì dhia su zoopiùnde, zoin
ghar tin enipòstaton ekìisas, evlali
i àlali, pròin chrimatìzondes, leprì
apokathéronde, nòsi dhiòkonde,
pnevmaton aerìon ta plìthi, ìttin-
de Parthéne, vrotòn ñ sotirìa.

Ke nin...

I kòsmo tekùsa sotirìan, dhi is
apò ghis is ìpsos ìrthimen, chérìs
pandevlòghite, sképi ke kratéo-
ma, tìchos ke ochìroma, ton melo-
dhùndon Aghnì. Ton Kìrion im-
nìte ta érga, ke iperipsùte, is
pàndas tus eònas.

Ode 9.: Canticò della Madre di Dio e di Zaccaria.

C.: Apas ghìghenìs, skirtàto to
pnevmati, lampadhuchùmenos,
panìghirizéto dhe, ailon Nòon,
fìsis gherérua, tin ieràn panìghi-
rin, tis Theomìtoros, ke voàto.
Chérìs pammakàriste, Theotòke
Aghnì, aipàrthene.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Ina si pistì, to Chère kravghàzo-

quanti sedevamo nelle tenebre
delle cadute, abbiamo veduto la
luce, o Vergine, dimora della lu-
ce. Perciò, per tutti i secoli, noi ti
cantiamo.

Gloria...

I morti ritrovano grazie a te la vi-
ta, perché tu hai partorito la vita
enipostatica; quanti prima erano
muti divengono eloquenti; i leb-
brosi sono purificati, le malattie
cacciate, le folle degli spiriti del-
l'aria sono vinte, o Vergine, sal-
vezza dei mortali.

Ora e sempre...

O tu che hai partorito al mondo la
salvezza, tu per cui dalla terra
siamo stati portati in alto, gioisci,
o tutta benedetta, riparo e forttez-
za, muro e luogo fortificato per
quanti cantano, o pura: Benedite,
opere il Signore, e sovresaltatelo
per tutti i secoli.

C.: Ogni abitante della terra esul-
ti nello spirito, recando la sua
fiaccola; sia in festa la stirpe degli
intelletti immateriali, celebrando
la sacra solennità della Madre di
Dio, e acclami: Gioisci, o beatis-
sima, o Madre di Dio pura, o
sempre Vergine.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Affinché noi fedeli ti gridiamo

men, i dhia su tis charàs, métochi ghenòmeni, tis aidhiu, rìse imàs pirasmù, varvarikìs alòseos, ke pàsis àllis plighìs, dhia plithos, Kòri paraptòseon, epiùsis vrotìs amartànusin.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Ofthis fotismòs, imòn ke vevéosis, òthen voòmén si. Chère àstron àdhiton, isàghon kòsmo, ton méghan Ilion, chère Edhém anìxasa, tin keklisménin Aghnì, chère stìle, pìrine isàghusa, is tin àno zoin to anthròpinon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Stòmen evlavòs, en ìko Theù imòn, ke ekvoìsomen. Chère kòsmu Dhéspina, chère Maria, Kirìa pàndon imòn, chère i mòni àmomos, en ghinexì ke kalì, chère skevos, mìron to akénoton, epì se kenothén isdhexàmenon.

Dhòxa...

I peristerà, i ton eleìmona apokì-ìsasa, chère aipàrthene Osìon pàndon, chère to kavchima, ton Athlitòn stefànoma, chère apàndon te, ton Dhikéon, thìon enkal-lopisma, ke imòn ton pistòn to dhìasosma.

Ke nin...

‘Gioisci!’, noi, grazie a te partecipi della gioia, liberaci dall’eterno tormento, dall’occupazione dei barbari, e da ogni altro flagello che sovrasta, o Vergine, i mortali peccatori per la moltitudine delle loro colpe.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Sei divenuta nostra luce e sicurezza, perciò a te acclamiamo: Gioisci, astro senza tramonto che porti al mondo il grande Sole; gioisci, tu che hai aperto l’Eden chiuso, o pura; gioisci, colonna di fuoco, che introduci nella vita celeste il genere umano.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Siamo con pietà nella casa del nostro Dio, e acclamiamo: Gioisci, Sovrana del mondo; gioisci, Maria, Signora di noi tutti; gioisci, o unica immacolata e bella tra le donne; gioisci, o vaso che hai ricevuto l’inesauribile unguento profumato in te effuso.

Gloria...

O colomba che hai generato il misericordioso, gioisci, o sempre vergine. O vanto di tutti i santi, gioisci, corona dei lottatori; gioisci, divino ornamento di tutti i giusti e salvezza di noi fedeli.

Ora e sempre...

Fìse o Theòs, tis klironomias su, tas amartias imòn, pàsas paravlé-pon nin, is tùto échon, ekdhisopù-sàn se, tin epì ghis aspòros se, kio-forisasan, dhia mégha éleos the-lisanda, morfòthine Christé, to al-lòtrion.

Kondákion. Tono pl. 4.

C.: Ti ipermàcho stratighò ta niki-tìria, os litrothìsa ton dhinòn, ev-charistìria, anaghràfo si i Pòlis su, Theotòke, all' os échusa to kràtos aprosmàchiton, ek pandìon me kindhìnon elevthérouson ìna kràzo si, Chère, Nìmfì anìmfefte.

Risparmia, o Dio, la tua eredità, senza guardare a tutti i nostri peccati, perché per questo ti implora colei che sulla terra senza seme ti ha generato, quando per la tua grande misericordia, o Cristo, hai voluto assumere la forma che ti era estranea.

C.: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze.

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio intona la stasi dell'Akathistos corrispondente alla settimana

Stasi 1 pag. 18

Stasi 2 pag. 22

Stasi 3 pag. 25

Stasi 4 pag. 29

STASI 1

(per il primo venerdì di quaresima)

Stanza 1.

I.: Angelos protostàtis, uranòthen epémfthi, ipìn ti Theotòko to Chère (3) ke sin ti asomàto fonì, somatùmenòn se theoròn Kìrie, exìstato ke ìstato, kravghàzon

S.: Il primo degli angeli fu inviato dal cielo a dire 'Gioisci', alla Madre di Dio, (3) e vedendo te, o Signore, che all'incorporeo suono della voce, assumevi un corpo, ri-

pros aftìn tiafta.

Chère, dhi is i charà eklàmpsi,
chère, dhi is i arà eklìpsi.

Chère, tu pesòndos, Adhàm i
anàklisis, chère ton dhakrìon tis
Èias i lètrosis.

Chère, ìpsos dhisanàvaton an-
thropìnis loghismìs, chère, vàthos
dhistheòriton ke Angélon
ofthalmìs.

Chère, òti ipàrchis Vasiléos ka-
thédhra, chère, òti vastàzis ton
vastàzonda pànda.

Chère, astìr emfénon ton Ilion,
chère, ghasitìr enthéu sarkòseos.

Chère, dhi is neurghìte i ktìsis,
chère, dhi is vrefurghìte Ktìstis.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 2.

I.: Vlèpusa i Aghìa, eafìn en
aghnìa, fisì to Ghavriìl tharsaléos.
To paràdhoxòn su tis fonìs,
dhisparàdhektòn mu ti psichì fé-
nete, aspòru ghar sillipseos tin
kìisin pos léghis; kràzon, Allilùia.

C.: Allilùia, Allilùia.

Stanza 3.

I.: Ghnòsin àghnoston ghnòne, i

stette attonito, a lei così accla-
mando:

Gioisci, tu per cui risplenderà la
gioia; gioisci, tu per cui cesserà la
maledizione.

Gioisci, tu che richiami dall'esilio
il caduto Adamo; gioisci, riscatto
delle lacrime di Eva.

Gioisci, altezza inaccessibile ai
pensieri umani; gioisci, profondi-
tà imperscrutabile anche agli oc-
chi degli angeli.

Gioisci, tu che sei trono del Re;
gioisci, perché porti colui che tut-
to porta.

Gioisci, stella che manifesti il sole;
gioisci, grembo della divina in-
carnazione.

Gioisci, tu per cui si rinnova la
creazione; gioisci, tu per cui si fa
bambino il Creatore.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Vedendosi, la santa, nella sua
castità, con ardore dice a Gabriele:
Il paradosso della tua parola ap-
pare inammissibile all'anima mia.
Tu parli di parto da una conce-
zione senza seme! e acclami: Alle-
luia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Cercando la Vergine di cono-

Parthénos zitùsa, evòise pros ton liturghùnda: Ek laghònnon aghnòn, liòn pos esti techthìne dhinatòn, léxon mi. Pròs in ekìnos éfisen en fòvo, plìn kravghàzon ùto,

Chère, vulìs aporrìtu mìstis, chère, sighì dheoménon pìstis.

Chère, ton thavmàton Christù to proìmion, chère, ton dhoghmàton aftù to kefàleon.

Chère, klìmax epurànie, dhi is katévi o Theòs, chère ghéfira metàghusa tus ek ghis pros uranòn,

Chère, to ton Angélon polithrìlìton thavma, chère, to ton dhemònnon polithrìnìton travma, Chère, to Fos arrìtos ghennìsasa, chère, to pos midhéna dhidhàxasa.

Chère, sofòn ipervénusa ghnòsin. Chère, pistòn katavghàzusa fré-nas.

Chère, Nìmfi anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Stanza 4.

I.: Dhìnamis tu Ipsìstu, epeskìase tòte, pros sìllipsin ti Apiroghàmo. ke tin evkarpon taftis nidhìn, os aghròn ipédhixen idhìn àpasi, tis thélusi therìzin sotirìan, en to psàllin ùtos. Allilùia.

scere una scienza sconosciuta, esclamò rivolta al sacro ministro: Dal mio grembo casto, com'è possibile che un figlio sia partorito? Dimmelo! Ed egli a lei rispose, con santo timore così acclamando: Gioisci, iniziata a ineffabile consiglio; gioisci, prova di eventi che richiedono silenzio.

Gioisci, preludio dei prodigi di Cristo; gioisci, compendio dei suoi dogmi.

Gioisci, celeste scala, per la quale è disceso Dio; gioisci, o ponte che fai passare i figli della terra al cielo.

Gioisci, meraviglia decantata dagli angeli; gioisci, dei demoni lamentata sconfitta.

Gioisci, tu che ineffabilmente hai generato la luce; gioisci, tu che a nessuno hai indicato il come.

Gioisci, tu che superi la scienza dei sapienti; gioisci, tu che rischiari il cuore dei credenti.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: La potenza dell'Altissimo adombrò allora l'ignara di nozze sì ch'essa concepisse, e del suo grembo fecondo fece un ameno campo per quanti vogliono mietervi salvezza, così cantando: Al-

C.: Allilùia. Allilùia.

Stanza 5.

I.: Echusa theodhòchon, i Parthénos tin mìtran, anédhrame pros tin Elisàvet, to dhe vréfos ekínis evthìs, epighnòn ton taftis aspasmòn, échere! ke àlmasin os àsmasin, evòa pros tin Theotòkon.

Chère, vlastù amaràndu klìma, chère, karpù akiràtu ktìma.

Chère, gheorghòn gheorghùsa filànthropon, chère, fiturghòn tis zoìs imòn fìusa.

Chère, àrura vlastànusa evforìan, iktirmòn, chère, tràpeza vastàzusa evthinìan ilasmòn.

Chère, òti limòna tis trifìs anathàllis, chère, òti liména ton psichòn etimàzis.

Chère, dhektòn presvias thimìama, chère, pandòs tu kòsmu exìlasma.

Chère, Theù pros thnitùs evdhokìa, chère, thnitòn pros Theòn parrisìa.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 6.

I.: Zàlin éndhothen échon, loghismòn amfivòlon, o sòfron Iosìf

leluia!

C.: Alleluia! Alleluia!

S.: Con Dio nel suo grembo, corse la Vergine da Elisabetta, e il bambino di lei, subito riconoscendo il suo saluto, gioì, e con salti, come con cantici, esclamava alla Madre di Dio:

Gioisci, virgulto di pianta che non appassisce; gioisci, possesso di frutto puro.

Gioisci, tu che coltivi il coltivatore amico degli uomini; gioisci, tu che generi colui che genera la nostra vita.

Gioisci, terreno che produci abbondanza di misericordia; gioisci, mensa che porti copia di perdono. Gioisci, perché fai rifiorire il giardino di delizie; gioisci, perché prepari il porto delle anime.

Gioisci, gradito incenso di intercessione; gioisci, propiziazione del mondo intero.

Gioisci, benevolenza di Dio per i mortali; gioisci, fiducia dei mortali in Dio.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Avendo nell'intimo una tempesta di contrastanti pensieri, il

etaràchthi, pros tin àghamòn se theoròn, ke klepsìghamon iponòn Amempte, mathòn dhe su tin sillipsin ek Pnevmatos aghiù, éfi. Allilùia.

C.: Allilùia. Allilùia.

Si prosegue a pag. 33 con il kondákion "Ti ipermàcho"

casto Giuseppe restò turbato, vedendoti non maritata e sospettando un'unione furtiva, o irreprensibile. Ma, conosciuto il tuo concepimento da Spirito santo, disse: Alleluia!

C.: Alleluia! Alleluia!

STASI 2

(per il secondo venerdì di quaresima)

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 7.

I.: Ikusan i piménes ton Angélon imnùndon tin énsarkon Christù parusian, ke dhramòndes os pros piména, theorùsi tùton os amnòn àmomon, en ti ghastrì Mariàs Voskithénda, in imnùndes ìpon, Chère, amnù ke piménos mètir, chère, avlì loghikòn provàton.

Chère, aoràton echthròn amin-dirion, chère, Paradhìsu thiròn aniktirion.

Chère, òti ta urània sinaghàllete ti ghi, chère, òti ta epìghia sincho-revi uranìs.

Chère, ton Apostòlon to asìghiton stòma, chère, ton athlofòron to anìkiton thàrsos.

Chère, sterròn tis pìsteos érisma,

S.: Udirono i pastori gli angeli che cantavano la venuta di Cristo nella carne, e corsi a vedere il pastore, lo contemplano agnello immacolato, che aveva avuto per pascolo il grembo di Maria, e a lei inneggiando dissero: Gioisci, Madre dell'agnello e del pastore; gioisci, ovile delle pecore razionali.

Gioisci, riparo da invisibili nemici; gioisci, tu che apri le porte del Paradiso.

Gioisci, perché le regioni celesti esultano con la terra; gioisci, perché le regioni terrestri fanno coro con le celesti.

Gioisci, o tu, degli apostoli bocca che non tace; gioisci, dei vittoriosi martiri invito coraggio.

Gioisci, saldo sostegno della fede;

chère, lampròn tis chàritos
ghnòrisma.

Chère, dhi is eghimnòthi o Adhis,
chère, dhi is enedhìthimen
dhòxan.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 8.

I.: Theodhròmon astéra theorì-
sandes Màghi, ti tùtu ikolùthisan
éghli, ke os lìchnon kratùndes af-
tòn, dhi aftù irevnon krateòn
ànakta, ke fthàsandes ton àftha-
ston, echàrisan Aitò voòndes, Al-
lilùia.

C.: Allilùia Allilùia.

Stanza 9.

I.: Idhon pédhes Chaldhéon, en
chersì tis Parthénu, ton plàsanda
chirì tus anthròpus, ke Dhespòtin
noùndes aftòn, i ke dhùlu élave
morfin, éspevsan tis dhòris the-
rapevse ke voìse ti Eiloghiméni,

Chère, astéros adhìtu Mìtir, chère,
avghì mistikìs iméras.

Chère, tis apàtis tin kàminon své-
sasa, chère, tis Triàdhos tus
mìstas fotìzusa.

Chère, tìrannon apànthropon
ekvalùsa tis archìs, chère, Kìrion
filànthropon epidhìxasa Christòn.

gioisci, fulgido segno della gra-
zia.

Gioisci, tu per cui fu spogliato
l'Ade; gioisci, tu per cui noi
fummo rivestiti di gloria.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Veduta la stella che guidava a
Dio, i magi seguirono la sua luce,
e tenendola come una lucerna,
con essa rintracciarono il potente
Principe; e raggiunto l'irrag-
giungibile gioirono, a lui accla-
mando: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Videro i figli dei caldei nelle
mani della Vergine colui che di
sua mano aveva plasmato gli
uomini, e comprendendo che era
il Sovrano, anche se aveva preso
forma di servo, si affrettarono a
onorarlo con doni, e ad esclamare
alla benedetta:

Gioisci, Madre di astro che non
tramonta; gioisci, chiarore di mi-
stico giorno.

Gioisci, tu che hai spento la for-
nace dell'inganno; gioisci, tu che
illumini gli iniziati della Trinità.

Gioisci, tu che hai espulso dal suo
dominio il tiranno nemico degli
uomini; gioisci, tu che hai mostra-

Chère, i tis varvàru litruméni
thriskias, chère, i tu vorvòru rio-
méni ton érghon.

Chère, piròs proskìnisin pavvasa,
chère, floghòs pathòn apallàtusa.

Chère, pistòn odhighé sofrosìnis,
chère, pasòn gheneòn evfrosìni.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 10.

I.: Kìrikes theofòri gheghonòtes i
Màghi, ipéstrepsan is tin Vavilò-
na, ektelésandés su ton chrismòn
ke kirixandés se ton Christòn
àpasin, aféndes ton Iròdhin os li-
ròdhi, mi idhòta psàllin. Allilùia

C.: Allilùia, Allilùia.

Stanza 11.

I.: Làmpsas en ti Eghìpto foti-
smòn alithias, edhìoxas tu
psevdhus to skòtos, ta ghar ìdho-
la taftis, Sotìr, mi enénkandà su
tin ischìn péptoken, i tùton dhe
risthéndes evòn pros tin Theo-
tòkon,

Chère, anòrthosis ton anthròpon,
chère, katàptosis ton dhemònnon.

to il Cristo, il Signore amico degli
uomini.

Gioisci, tu che riscatti da barbari
culti; gioisci, tu che liberi da ope-
re di fango.

Gioisci, tu che hai posto fine al-
l'adorazione del fuoco, gioisci tu
che liberi dalla fiamma delle pas-
sioni.

Gioisci guida di castità per i cre-
denti; gioisci, letizia di tutte le
generazioni.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Divenuti i magi araldi teófori,
ritornarono a Babilonia, com-
piendo il tuo oracolo, e a tutti
proclamando che tu sei il Cristo,
noncuranti di Erode vaniloquente
che non seppe cantare: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Fatta risplendere in Egitto la
luce della verità, hai fugato la te-
nebra della menzogna: caddero
infatti gli idoli dell'Egitto, o Sal-
vatore, non resistendo alla tua
forza, e quelli che da essi furono
liberati, acclamavano alla Madre
di Dio:

Gioisci, tu per cui si risollevarono i
mortalì; gioisci tu per cui cadono i
demoni.

Chère, tis apàtis tin plànin patìsa-
sa, chère, ton idhòlon ton dhòlon
elégxasa.

Chère, thàlassa pondìsasa Faraò
ton noìton, chère, pétra i potìsasa
tus dhìpsòndas tin zoìn.

Chère, pìrine stìle, odhighòn tus
en skòti, chère, sképi tu kòsmu,
platitéra nefélis.

Chère, trofi tu màna dhiàdho-
che, chère, trifis aghìas dhiàkone.

Chère, i Ghi tis epangèlias, chère,
ex is réi méli ke ghàla.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 12.

I.: Méllondos Simeònos tu pa-
ròndos eònos methìstasthe tu
apateònos, epedhòthis os vréfos
aftò, all' eghnòsthis tùto ke Theòs
télios, dhiòper exeplàghi su tin
àrriton sofian, kràzon, Allilùia

C.: Allilùia, Allilùia.

Si prosegue a pag. 33 con il kondákion "Ti ipermàcho"

Gioisci, tu che hai calpestato il
potere dell'errore; gioisci, tu che
hai smascherato la frode degli
idoli.

Gioisci, mare che hai sommerso il
faraone spirituale; gioisci, roccia
che hai abbeverato quanti aveva-
no sete di vita.

Gioisci, colonna di fuoco che gui-
di quanti sono nella tenebra; gioi-
sci, o riparo del mondo, più am-
pio della nube.

Gioisci, nutrimento che succedi
alla manna; gioisci, dispensiera di
santa delizia.

Gioisci, terra della promessa;
gioisci, tu da cui scorre latte e
miele.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Mentre Simeone stava per la-
sciare il presente mondo fallace,
gli fosti dato come bambino, ma
da lui fosti riconosciuto anche
come Dio perfetto; egli stupì per
la tua ineffabile sapienza e gridava:
Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

STASI 3

(per il terzo venerdì di quaresima)

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 13.

I.: Néan édhixe ktìsin, emfanìsas
o Ktìstis, imìn tis ip' aftù ghenoménis
ex aspòru vlastìsas ghastròs,
ke filàxas taftin, òsper in, àfthoron,
ìna to thavma vlépondes, imnìsomen
aftìn, voòndes:

Chère, to ànthos tis aftharsìas,
chère, to stéfos tis enkratìas.

Chère, anastàseos tìpon eklàmpusa,
chère, ton Angélon ton vion emfénusa.

Chère, dhéndhron aghlaòkarpon,
ex u tréfone pistì, chère, xìlon evskiòfillon,
if' u sképone pollì.

Chère, kioforùsa odhighòn planoménis,
chère, apoghennòsa litrotìn echmalòtis.

Chère, Kritù dhikéu dhisòpisis,
chère, pollòn pteòndon sinchòrisis.

Chère, stolì ton ghimnòn parisìas,
chère, storghì pànda pòthon nikòsa.

Chère, Nìmfi anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Stanza 14.

I.: Xénon tòkon idhòndes, xenothòmen
tu kòsmu, ton nun is uranòn metathédes,
dhià tùto ghar o ipsilòs Theòs epì ghis efàni
tapinòs ànthropos, vulòmenos el-

S.: Una nuova creazione rivelò il
Creatore apparendo a noi nati da
lui, poiché germogliò da grembo
non seminato e lo serbò come era,
incorrotto, affinché vedendo il
prodigio, inneggiassimo a lei, acclamando:

Gioisci, fiore di incorruttibilità;
gioisci, corona di continenza.

Gioisci, tu che fai brillare il tipo
della risurrezione; gioisci, tu che
manifesti la vita degli angeli.

Gioisci, pianta dal bel frutto, di
cui si nutrono i fedeli; gioisci albero
dai rami ombrosi, sotto cui molti
si riparano.

Gioisci, tu che porti in grembo la
guida degli erranti; gioisci, tu che
generi il liberatore dei prigionieri.

Gioisci, supplica che piega il giusto
Giudice; gioisci, perdono di molti
che sono caduti.

Gioisci, veste che ridona franchezza
agli ignudi; gioisci, amore che vince
ogni desiderio.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Veduto il parto strano, rendiamoci
estranei al mondo, trasferendo al
cielo l'intelletto: per questo infatti
l'Altissimo sulla terra è apparso
umile uomo, vo-

kìse pros to ìpsos tus Aitò voòndas: Allilùia.

C.: Allilùia. Allilùia.

Stanza 15.

I.: Olos in en tis kàto, ke ton àno udhòlos apìn o aperìghraptos Lòghos; sinkatàvasis ghar theikì, u metàvasis dhe topikì ghéghone; ke tòkos ek Parthénu theolìptu akuùsis tafta:

Chère, Theù achorìtu chòra; chère, septù mistiriù thìra.

Chère, ton apìston amfìvolon àkusma; chère, ton pistòn anamfìvolon kavchima.

Chère, òchima panàghion tu epì ton Cheruvìm; chère, ìkima panàriston tu epì ton Serafim.

Chère, i tanandìa is taftò aghaghùsa; chère, i parthenìan ke lochiàn zevghnìsa.

Chère, dhi is elìthi paràvasis; chère, dhi is inìchthi Paràdhisos.

Chère, i klis tis Christù vasilias; chère, elpìs aghathòn eonìon.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

lendo trarre in alto quanti a lui acclamano: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Tutto fu quaggiù il Verbo incircoscritto, pur senza allontanarsi da lassù; evento di divina condiscendenza, infatti, non mutamento di luogo fu il parto della Vergine, che rapita in Dio così udiva:

Gioisci, spazio di colui che da nulla è contenuto; gioisci, porta di sacro mistero.

Gioisci, dubbia novella per gli increduli; gioisci, certo vanto dei credenti.

Gioisci, cocchio santissimo di colui che siede sui cherubini; gioisci bellissima dimora di chi sta sopra i serafini.

Gioisci, tu che hai riunito gli opposti in uno; gioisci, tu che hai congiunto generazione e verginità.

Gioisci, tu per cui è stata dissolta la trasgressione; gioisci, tu per cui è stato aperto il Paradiso.

Gioisci, chiave del regno di Cristo; gioisci, speranza di eterni beni.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

Stanza 16.

I.: Pàsa fisis Angélon kateplàghi
to mégha tis sis enanthropìseos
érghon, ton apròsiton ghar os
Theòn, etheòri pàsi prositòn àn-
thropon imìn men sindhiàghon-
da, akùonda dhe parà pàndon
ùtos; Allilùia

C.: Allilùia, Allilùia.

Stanza 17.

I.: Rìtoras polifthòngus os
ichthìas afònus oròmen epì si,
Theotòke; aporùsi ghar léghin to
pos ke Parthénos ménis ke tekìn
ìschisas; imìs dhe to Mistìrion
thavmàzondes, pistòs voòmen:

Chère, sofias Theù dhochìon, chè-
re, pronìas aftù tamìon.

Chère, filosòfus asòfus dhiknìusa;
chère, technològhus alòghus
elénchusa.

Chère, òti emorànthisan i dhinì
sizitité; chère, òti emarànthisan i
ton mìthon piité.

Chère, ton Athinéon tas plokàs
dhiaspòsa; chère, ton aliéon tas
saghìnas plirùsa.
Chère, vithù aghnìas exélkusa;
chère, pollùs en ghnòsi fotìzusa.

S.: Tutta la stirpe degli angeli re-
stò attonita, per la grande opera
della tua incarnazione: poiché co-
lui che come Dio è inaccessibile,
lo vedeva uomo accessibile a tut-
ti, uomo che insieme a noi viveva,
ma da tutti si sentiva dire: Alle-
luia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: I retori dalle tante parole, co-
me pesci muti vediamo davanti a
te, Madre di Dio, perché sono in-
capaci di spiegare come tu resti
vergine e hai potuto partorire.
Noi invece, ammirando il miste-
ro, acclamiamo con fede:

Gioisci, ricettacolo della sapienza
di Dio; gioisci, celliere delle sua
provvidenza.

Gioisci, tu che mostri privi di sa-
pienza i filosofi; gioisci, tu che
dimostri privi di parole gli esperti
nel parlare.

Gioisci, perché sono divenuti stol-
ti i sottili ragionatori; gioisci, per-
ché si sono estinti i fabbricatori di
miti.

Gioisci, tu che sciogli i contorti
pensieri degli ateniesi; gioisci, tu
che riempi le reti dei pescatori.

Gioisci, tu che trai fuori dall'abis-
so dell'ignoranza; gioisci, tu che

Chère, olkàs ton thelòndon sothì-
ne; chère, limìn ton tu viù plo-
tìron.

Chère, Nìmfi anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Stanza 18.

I.: Sòse thélon ton kòsmon o ton
òlon kosmìtor, pros tùton aftepà-
ngeltos ìlthe, ke pimìn ipàrchon
os Theòs, dhi imàs efàni kath'
imàs ànthropos; omìo ghar to
òmion kalésas, os Theòs akùi;
Allilùia.

C.: Allilùia, Allilùia.

Si prosegue a pag. 33 con il kondákion "Ti ipermàcho"

STASI 4

(per il quarto venerdì di quaresima)

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 19.

I.: Tìchos i ton Parthénon, Theo-
tòke Parthéne, ke pàndon ton is se
prostrechòndon, o ghar tu uranù
ke tis ghis, kateskevasé se Piitìs
Achrande, ikìsas en ti mìtra su, ke
pàndas si profonìn dhidhàxas.

Chère, i stìli tis parthenìas. Chère,
i pìli tis sotirìas.

Chère, archighé noitìs anaplàseos.

illumini molti nella conoscenza.

Gioisci, barca di quanti vogliono
salvarsi; gioisci, porto di quanti
navigano nella vita.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Volendo salvare il mondo,
venne in esso secondo il suo vo-
lere, colui che tutto il creato ha
disposto, ed essendo nostro pa-
store come Dio, per noi apparve
uomo come noi: come simile, in-
fatti, chiamò a sé il proprio simi-
le, e come Dio si sente dire: Alle-
luia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Baluardo tu sei dei vergini, o
Vergine Madre di Dio, e di tutti
coloro che a te ricorrono: il Crea-
tore del cielo e della terra ti ha
formata infatti, o immacolata, per
abitare nel tuo grembo, inse-
gnando a tutti a rivolgersi a te co-
sì:

Gioisci, colonna della verginità;
gioisci, porta della salvezza.

Gioisci, capostipite di nuova

Chère, chorighé theikìs aghathòti-
tos.

Chère, si ghar aneghénnisas tus
sillifthéndas eschròs. Chère, si
ghar enuthétisas tus silithéndas
ton nun,

Chère, i ton fthoréa ton frenòn
katarghùsa. Chère, i ton sporéa tis
aghnìas tekùsa.

Chère, pastàs aspòru nimfevseos.
Chère, pistùs Kirìo armòzusa,

Chère, kalì kurotròfe parthénon.
Chère, psichòn nimfostòle aghìon,

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 20.

I.: Imnos àpas, ittàte, sinektìne-
sthe spevdhon, to plìthi ton pol-
lòn iktirmòn su, isarìthmus ghar
ti psàmmo odhàs, an proféro-
mén si, Vasilev àghie, udhén te-
lùmen àxion, on dhédhokas imìn,
tis si voèsin, Allilùia.

C.: Allilùia Allilùia.

Stanza 21.

I.: Fotodhòchon lampàdha, tis en
skòti fanìsan, oròmen tin aghìan
Parthénon, to ghar àilon àptusa
fos, odhighì pros ghnòsin theikìn

creazione spirituale; gioisci, di-
spensatrice di divina bontà.

Gioisci, perché tu hai rigenerato
quanti nella vergogna sono stati
concepiti; gioisci, perché tu hai
ridonato senno a quanti erano
stati privati d'intelletto.

Gioisci, tu che hai annientato il
corruttore delle menti; gioisci, tu
che hai partorito il seminatore
della castità.

Gioisci, talamo di nozze senza
seme; gioisci, tu che fidanzi al Si-
gnore i fedeli.

Gioisci, bella nutrice di vergini;
gioisci paraninfa delle anime san-
te.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: È vinto ogni inno che tenti di
adeguarsi all'abbondanza della
tua molteplice misericordia, poi-
ché anche se ti offrissimo, o santo
Re, cantici numerosi come i gra-
nelli di sabbia, nulla compirem-
mo di degno di quanto hai dato a
noi che a te acclamiamo: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Apparsa come lampada che
alberga luce per quanti sono nella
tenebra, così noi vediamo la santa
Vergine. Accesa infatti l'immate-

àpandas, avghì ton nùn fotìzusa,
kravghì dhe timoméni tafta.

Chère, aktìs noitù Iliu, chère, vo-
lìs tu adhìtu féngus.

Chère, astrapì tas psichàs kata-
làmpusa, chère, os vronà tus
echthrùs kataplittusa.

Chère, òti ton polìfoton anatéllis
fotismòn, chère, òti ton polirriton,
anavlìzis potamòn.

Chère, tis kolimvìthras zogh-
rafùsa ton tìpon, chère, tis amar-
tias anerùsa ton rìpon.

Chère, lutìr ekplìnon sinìdhisin,
chère, kratìr kirnòn aghalliasin.

Chère, osmì tis Christù evodhìas.
Chère, zoì mistikìs evochìas,

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 22.

I.: Chàrin dhùne thelìsas, oflimà-
ton archéon, o pàndon chreolìtis
anthròpon, epedhìmise dhi eaftù,
pros tus apodhìmus tis aftù chàri-
tos, ke schìsas to chiròghrafon,
akùì parà pàndon ùtos, Allilùia

riale luce, tutti essa guida alla
scienza divina, illuminando l'in-
telletto col suo chiarore, mentre
con questa acclamazione è onora-
ta:

Gioisci, raggio del sole spirituale;
gioisci dardo di luce senza tra-
monto.

Gioisci, folgore che rischiari le
anime; gioisci, perché come tuono
sbigottisci i nemici.

Gioisci, perché fai sorgere la luce
sfolgorante; gioisci, perché fai
sgorgare il fiume che scorre ab-
bondante.

Gioisci, tu che sei figura del fonte
battesimale; gioisci, tu che togli la
sozzura del peccato.

Gioisci, lavacro che purifichi la
coscienza; gioisci, coppa che me-
sce esultanza.

Gioisci, fragranza del soave pro-
fumo di Cristo; gioisci, vita del
mistico banchetto.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Volendo far grazia dei debiti
antichi, colui che per tutti gli uo-
mini ha pagato, da se stesso ven-
ne straniero presso quanti dalla
sua grazia si erano estraniati: e la-
cerata l'obbligazione del debito,
da tutti così si sente dire: Alleluia!

C.: Allilùia Allilùia.

Stanza 23.

I.: Psàllondés su ton tòkon, anim-
nùmén se pàndes, os émpsichon
naòn, Theotòke, en ti si ghar
ikìsas ghastrì, o sinéchon pànda ti
chirì Kirios, ighiasen, edhòxasen,
edhìdhaxe voàn si pàndas.

Chère, skinì tu Theù ke Lòghu.
Chère, Aghìa Aghìon mizon.

Chère, kivoté chrisothìsa to
Pnevmati. Chère, thisavré tis zoìs
adhapanite.

Chère, tìmion dhiàdhima, vasilé-
on evsevòn. Chère, kavchima
sevàsmion, Ieréon evlavòn,
Chère tis Ekklisiàs o asàleftos pì-
rghos. Chère, tis vasilias to
apòrthiton tìchos.

Chère, dhi is eghìronde tròpea.
Chère, dhi is echthrì katapìptusi.

Chère, chrotòs tu emù therapìa,
chère, psichìs tis emìs sotirìa.
Chère, Nìmfi anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Stanza 24.

I.: O panìmnite Mìter, i tekùsa ton
pàndon Aghìon aghiòtaton Lò-
ghon, dhexaméni tin nin prosfo-
ràn, apò pàsis rìse simforàs àpan-
das, ke tis mellùsis lìtrose

C.: Alleluia, Alleluia !

S.: Cantando il tuo Nato, tutti ti
celebriamo come tempio vivente,
o Madre di Dio: poiché, avendo
abitato in te, il Signore che tutto
tiene in sua mano, ti ha santifica-
ta, ti ha glorificata, e a tutti ha in-
segnato ad acclamare a te così:

Gioisci, tenda del Dio e Verbo; o
santa che superi l'antico santua-
rio.

Gioisci, o arca rivestita d'oro dal-
lo Spirito santo; gioisci, inesauri-
bile tesoro della vita.

Gioisci, prezioso diadema dei re
credenti; gioisci, sacro vanto dei
pii sacerdoti.

Gioisci, della Chiesa incrollabile
torre; gioisci, del regno inespug-
nabile baluardo.

Gioisci, tu per cui si innalzano i
trofei; gioisci, tu per cui cadono i
nemici.

Gioisci, cura per il mio corpo;
gioisci, salvezza della mia anima.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: O Madre degna di ogni canto,
tu che hai partorito il Verbo, più
santo di tutti i santi, accolta ora
l'offerta, libera tutti da ogni sven-
tura, e riscatta dalla pena futura

kolàseos tus si voòndas, Allilùia.

C.: Allilùia Allilùia.

I.: Angelos protostàtis, uranòthen epémfthi, ipìn ti Theotòko to Chère ke sin ti asomàto fonì, somatùmenòn se theoròn Kìrie, exìstato ke ìstato, kravghàzon pros aftìn tiafta.

Chère, dhi is i charà eklàmpsi, chère, dhi is i arà eklìpsi.

Chère, tu pesòndos, Adhàm i anàklisis, chère ton dhakrìon tis Èias i lìtroxis.

Chère, ìpsos dhisanàvaton anthropìnis loghismìs, chère, vàthos dhistheòriton ke Angélon ofthalmìs.

Chère, òti ipàrchis Vasiléos kathédhra, chère, òti vastàzis ton vastàzonda pànda.

Chère, astìr emfénon ton Ilion, chère, ghasìr enthéu sarkòseos.

Chère, dhi is neurghète i ktìsis, chère, dhi is vrefurghète Ktìstis.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Kondákion. Tono pl. 4.

C.: Ti ipermàcho stratighò ta niki-tìria, os litrothìsa ton dhinòn, evcharistìria, anaghràfo si i Pòlis su,

quanti insieme acclamano: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Il primo degli angeli fu inviato dal cielo a dire 'Gioisci', alla Madre di Dio, e vedendo te, o Signore, che all'incorporeo suono della voce, assumevi un corpo, ristette attonito, a lei così acclamando:

Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia; gioisci, tu per cui cesserà la maledizione.

Gioisci, tu che richiami dall'esilio il caduto Adamo; gioisci, riscatto delle lacrime di Eva.

Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri umani; gioisci, profondità imperscrutabile anche agli occhi degli angeli.

Gioisci, tu che sei trono del Re; gioisci, perché porti colui che tutto porta.

Gioisci, stella che manifesti il sole; gioisci, grembo della divina incarnazione.

Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione; gioisci, tu per cui si fa bambino il Creatore.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

C.: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende

Theotòke, all' os échusa to kràtos
aprosmàchiton, ek pandìon me
kindhìnon elevthérosòn ìna kràzo
si, Chère, Nìmfì anìmfefte.

sventure, o Madre di Dio, dedico
questi canti di vittoria in rendi-
mento di grazie. E tu che possiedi
l'invincibile potenza, liberami da
ogni specie di pericolo, affinché a
te io acclami: Gioisci, sposa senza
nozze.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ..ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

S.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C.: Amin.

C.: Amen.

Il 1° venerdì di quaresima viene letto il tropario di san Teodoro il tirone.

L.: Accolta in cuore la fede di Cristo, come indossando una corazza, hai calpestato le potenze avverse, o grande lottatore, e sei stato coronato per l'eternità con una celeste corona, quale invincibile.

Nel 2°, 3° e 4° venerdì si recita:

L.: Quale primizie della natura, all'autore del creato, la terra ti offre o Signore, i martiri teofori. Per le loro suppliche, custodisci in pace profonda la chiesa, il tuo popolo, grazie alla Madre di Dio, o ricco di misericordia.

Signore pietà *(40 volte)*

Tu che in ogni tempo e ogni ora, in cielo e sulla terra, sei adorato e glorificato, o Cristo Dio, magnanimo, ricco di misericordia, pietosissimo, tu che ami i giusti e hai pietà dei peccatori, tu che tutti chiami alla salvezza con la promessa dei beni futuri, tu, Signore, accogli anche le nostre suppliche in quest'ora, e dirigi la nostra vita nei tuoi comandamenti. Santifica le nostre anime; rendi casto il corpo; correggi i pensieri; purifica le intenzioni; e liberaci da ogni tribolazione, male e dolore. I tuoi angeli, come baluardi ci circondino, affinché, custoditi e guidati dal loro schieramento, giungiamo all'unità della fede e alla conoscenza della tua gloria inaccessibile.

Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amin.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Nel nome del Signore, benedici, padre.

S.: Dio abbia pietà di noi e ci benedica; faccia risplendere il suo volto su di noi e abbia misericordia di noi.

L.: Vergine senza macchia, incontaminata, incorrotta, immacolata e pura, Sovrana sposa di Dio, tu che con il tuo concepimento straordinario hai unito il Verbo Dio agli uomini e hai ricongiunto ai cieli la natura umana che ne era stata scacciata; tu, sola speranza dei disperati, aiuto di quelli che sono combattuti, sollecito soccorso di quelli che a te ricorrono e rifugio di tutti i cristiani: non avere orrore di me peccatore ed esecrabile, di me che ho rovinato tutto me stesso con pensieri, parole e azioni turpi e sono divenuto schiavo dei piaceri della vita per mollezza d'animo. Tu anzi, quale Madre del Dio amico degli uomini, con lo stesso amore muoviti a compassione di me peccatore e dissoluto, accetta la preghiera offerta a te dalle mie sordide labbra e, usando della tua materna familiarità, implora il tuo Figlio, Sovrano e Signore nostro, perché apra anche a me le amoroze viscere della sua bontà, e, senza tener conto delle mie innumerevoli cadute, mi conver-

ta alla penitenza e mi renda un provato esecutore dei suoi comandamenti.

E tu sii sempre accanto, misericordiosa, pietosa e amante del bene qual sei: nella vita presente, sii per me fervida avvocata, aiuto e baluardo contro le incursioni degli avversari, mia guida verso la salvezza; nell'ora del mio esodo prenditi cura tu della mia anima misera e scacciane lontano le tenebrose visioni dei demoni malvagi; e nel tremendo giorno del giudizio, strappami tu all'eterno castigo e rendimi erede dell'ineffabile gloria del Figlio tuo e Dio nostro.

Tale gloria, possa io raggiungerla, o mia Sovrana, santissima Madre di Dio, con la tua mediazione e il tuo soccorso: per la grazia e l'amore per gli uomini dell'unigenito tuo Figlio, Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, al quale si addice ogni gloria, onore e adorazione, insieme al Padre suo senza principio e al santissimo, buono e vivificante suo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Concedi, o Sovrano, a noi che ci disponiamo al sonno, riposo del corpo e dell'anima. Custodiscici dal cupo sonno del peccato, e da ogni voluttà tenebrosa e notturna. Seda gli impeti delle passioni, estingui i dardi infuocati del maligno insidiosamente diretti contro di noi; reprimi l'insorgere della carne e placa ogni nostro sentimento terrestre e materiale. Concedici, o Dio, intelletto vigilante, pensiero temperante, cuore sobrio, sonno leggero e libero da ogni fantasia diabolica. Destaci per l'ora della preghiera, saldi nei tuoi comandamenti e recanti in noi stessi il ricordo intatto dei tuoi giudizi. Concedi che l'inno alla tua gloria riempi tutta la nostra notte, per celebrare, benedire e glorificare il venerabilissimo e magnifico tuo nome: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Gloriosissima Madre di Dio, sempre Vergine e benedetta, offri la nostra preghiera al Figlio tuo e Dio nostro, e chiedigli di salvare per mezzo tuo le anime nostre.

Mia speranza, il Padre; mio rifugio, il Figlio; mia protezione, lo Spirito santo. Trinità santa, gloria a te.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Solo nel 1° venerdì della Grande Quaresima viene letto il Vangelo, altrimenti si passa direttamente all'Apolysis.

S.: Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

C.: Kìrie, elèison (3).

C.: Signore, pietà (3 volte)

Diac.: Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo

S.: Pace a tutti.

C.: Ke to Pnevmatì su.

C.: E al tuo spirito

S.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (15, 1-7)

C.: Dhòxa si, Kìrie, dhoxa si.

C.: Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Viene letta la pericope evangelica: Giov. (15, 1-7)

Al termine:

C.: Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si.

C.: Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Apolysis

S.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

L.: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà. Padre santo, benedici.

S.: Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima e immacolata Madre sua; dei santi e gloriosi apostoli, degni di ogni lode; dei nostri padri pii e teòfori, e di tutti i santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

S.: Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

C.: Amin.

C.: Amen

Tono 3.

C.: Tin oreòtita tis parthenias su, ke to ipèrlampron tò tis aghnias su, o Ghavriil kataplaghìs evòa si Theotòke, Piòn si enkòmion, prosaghàgho epàxion, ti dhe onomàsò se; aporò ke existame,

C.: Attonito di fronte alla bellezza della tua verginità e al vivido splendore della tua purità, Gabriele a te gridava, o Madre di Dio: Quale lode degna potrò offrirti? E quale nome potrò darti?

dhiò os prosetàghin voò si. Chère
i Kecharitoméni.

Lo stupore mi lascia smarrito,
perciò, come mi è stato comanda-
to, a te io grido: Gioisci, piena di
grazia.

Sommarìo

Salmo 50	3
Salmo 69	4
Salmo 142	5
Piccola Dossologia	5
Simbolo niceno-costantinopolitano	6
Ode 1.: Cantico di Mosè.....	8
Ode 3.: Cantico di Anna	9
Ode 4. Cantico di Abacuc.....	10
Ode 5.: Cantico di Isaia.....	11
Ode 6.: Cantico di Giona.....	12
Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.....	13
Ode 8.: Cantico delle creature.....	15
Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.....	16
Kondákion. Tono pl. 4.	18
STASI 1	18
Stanza 1.	18
Stanza 2.	19
Stanza 3.	19
Stanza 4.	20
Stanza 5.	21
Stanza 6.	21
STASI 2	22
Stanza 7.	22
Stanza 8.	23
Stanza 9.	23
Stanza 10.	24
Stanza 11.	24
Stanza 12.	25
STASI 3	25
Stanza 13.	26
Stanza 14.	26
Stanza 15.	27

Stanza 16.	28
Stanza 17.	28
Stanza 18.	29
STASI 4	29
Stanza 19.	29
Stanza 20.	30
Stanza 21.	30
Stanza 22.	31
Stanza 23.	32
Stanza 24.	32
Kondákion. Tono pl. 4.	33
Apolysis.....	37